



CITTÀ DI VITTORIA

Mercoledì 31 Luglio 2024

Comunicato Stampa n.99

7 agosto 1944-7 agosto 2024: a ricordo di una strage sul lavoro

Nell'80° della tragedia della stazione ferroviaria di Vittoria, che causò 21 morti, 30 feriti e ingenti danni a 18 edifici pubblici e privati, l'Amministrazione Comunale ricorderà il militare sardo e i sei operai vittoriesi uccisi il 7 agosto 1944 «nell'esplosione di materiale residuo di guerra giacente nello scalo ferroviario». La cerimonia, con la scoperta di una lapide avverrà mercoledì 7 agosto alle ore 10 in Piazza Vittoria Nenni (Stazione), all'angolo con Viale Volontari della Libertà, con i nomi delle vittime: il fante G. Maria Sassu, e gli operai Francesco Assenza e Giovanni Assenza (padre e figlio), Francesco Bizzini, Carmelo Guastella, Giovanni La Terra, Licinio La Terra, Francesco Vindigni.

L'assessore Paolo Monello ricostruisce la vicenda: "Un articolo de "La Gazzetta" di Ragusa del 27 agosto così descrive i funerali: «Giorni or sono questa città [Vittoria] ha tributato solenni onoranze funebri alle vittime del disastro verificatosi allo scalo ferroviario di questa città. I funerali sono riusciti imponenti per l'intervento delle Autorità Provinciali e per il largo e spontaneo concorso del pubblico di ogni ceto. Ha dato l'ultimo saluto alle vittime il Sindaco dr. Giovanni Foti, il quale ha pronunciato un breve sentito discorso, avendo parole di ringraziamento per le Autorità e di conforto per le famiglie degli estinti».

Da un verbale della Società Operaia di Mutuo Soccorso "Rosario Cancellieri" del 13 agosto apprendiamo inoltre che erano stati due i carri ferroviari saltati in aria, e che già oltre 100 carri di materiali bellici erano stati portati nell'ex campo di concentramento, adibito a deposito delle munizioni che man mano si raccoglievano nelle campagne ma anche da altre città. A seguito di questa grave sciagura, il presidente della Società Francesco Trombatore fece deliberare due richieste al prefetto Giovanni Cartia (da avanzare tramite il sindaco, l'avv. Giovanni Foti) perché non solo di provvedesse ai bisogni delle famiglie delle vittime, ma anche si cessasse di ammassare presso il Campo di Concentramento altri materiali di guerra, quali munizioni ed esplosivi, per garantire l'incolumità del paese, in considerazione che il campo sorgeva a ridosso dell'abitato. Dopo i funerali, furono i compagni di lavoro (e non le autorità) a ricordarli, con una piccola lapide ancor oggi murata su una parete di un capannone al campo. Lapidine che l'Amministrazione Comunale ha voluto duplicare e che sarà murata su una parete della casa Alessandrello-Bonifazio che dà sulla Piazza Vittoria Nenni (della Stazione), all'angolo con il Viale Volontari della Libertà. L'Amministrazione Comunale ringrazia pertanto la prof.ssa Maria Alessandrello (nipote del Capitano Costante Bonifazio, fucilato dai nazisti a Creta) per la sua disponibilità. Vittoria non dimentica".

Ufficio Stampa